



**PER VEDERE  
TELEMAJG  
DIGITA 97  
SUL TUO  
TELECOMANDO**

[www.telemajg.com](http://www.telemajg.com)

# L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua  
pubblicità  
su questo  
settimanale  
telefono  
331.7325601



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità Storia Politica Sport - Distribuzione gratuita - Anno XI N. 12 del 1° aprile 2016

## Sulle spalle di Antonio Fraccascia la dignità del Partito ELETTO IL NUOVO COORDINATORE CITTADINO DEL PD



### SPECIALE ASSEMBLEA CONGRESSUALE PD ACQUAVIVA

**SI DIMETTE  
GIOVANNI NETTIS**

**LE RELAZIONI  
DEL CONGRESSO**

**UN'ANTENNA WIFI  
IN PIAZZA DEI MARTIRI 1799  
Ma i Consiglieri comunali  
se ne sono occupati?**

**UN UOMO PERDE LA VITA  
IN CONTRADA SANT'ELIA  
PER UN INCIDENTE  
CON LA MOTO**



**IL TEATRO  
COMUNALE  
ABBRUTTITO  
DAI PANNELLI  
SOLARI?**

**La Codacons  
contraria ad una scelta  
che di culturale non ha nulla**



**2 APRILE  
GIORNATA MONDIALE  
PER LA CONSAPEVOLEZZA  
SULL'AUTISMO**

**ALLE 11.30  
FLASH MOB A TEMA  
IN PIAZZA GARIBALDI**

## Sulle spalle di Fraccascia la dignità del Partito ELETTO IL NUOVO COORDINATORE CITTADINO DEL PD

Dalla prossima settimana L'Eco sarà distribuito il sabato mattina anziché il giovedì. Questo numero dedica ampio spazio al congresso cittadino del Partito Democratico infatti nelle ultime pagine pubblichiamo gli interventi del segretario dimissionario Nettis, del neo eletto Fraccascia e del segretario provinciale Ubaldo Pagano. TeleMajg ha trasmesso in diretta l'assemblea congressuale riscuotendo il consenso di numerosi Cittadini ed associati al partito che non avevano la possibilità di partecipare presso la sede. Qualcuno non vedeva di buon occhio tale iniziativa ma ha prevalso il buon senso e soprattutto quanto deciso da Giovanni Nettis che sebbene avrebbe letto le motivazioni delle sue dimissioni, ad un anno dallo scadere del suo mandato, non ha battuto ciglio e dimostrato che la trasparenza e la partecipazione le si realizzano con i fatti e non con le chiacchiere. Il 4 gennaio 2013 si concludevano i lavori del congresso che lo eleggevano segretario dopo che molti iscritti si erano rifiutati di partecipare alle votazioni. Ha cercato di stemperare i toni, ha aspettato con dignità l'esito del ricorso presentato alla dirigenza provinciale da parte di alcuni iscritti ed ha rivolto " . . . un caldo appello affinché il confronto, per quanto duro, non degeneri in contrapposizione

pregiudiziale e non dia luogo ad atti e comportamenti lesivi dell'immagine e della credibilità del partito". Inoltre, in quel 2013, Nettis scriveva: " . . . Mi propongo anche di impostare su nuove basi il rapporto fra il PD e le sue rappresentanze nelle istituzioni locali, dopo una lunga fase di incomprensioni sfociate, in qualche occasione anche recente, in vero e proprio conflitto - e concludeva - . . . un partito che ha come suo obiettivo principale la cura del bene pubblico e la tutela dell'interesse collettivo". Ed allora saranno adesso i fatti a dimostrare se Antonio Fraccascia sarà un semplice "traghettatore" frutto di un compromesso tra le diverse componenti, siglato a Bari, o colui il quale sarà capace di "mettere in riga" il Sindaco affinché rispetti gli impegni elettorali e quel partito che fino ad oggi gli ha consentito di restare a capo dell'Amministrazione comunale! Per il momento notiamo semplicemente un proseguimento a senso unico da parte dell'Amministrazione comunale che sta procedendo nelle scelte, come in alcuni bandi dei servizi pubblici, che non potranno rispondere a quel PD che martedì sera ha eletto il nuovo coordinatore cittadino. Lo stesso Partito che ha proposto in Giunta una quota rosa, l'assessore Nardulli, e acconsente che si violi la legge Delrio



provocando 2 ricorsi al TAR. Un partito che ci tiene ad eleggere tra i suoi componenti del coordinamento soggetti femminili e nulla, fino ad oggi, ha fatto per far rispettare la legge di un suo parlamentare. Il nuovo segretario, Fraccascia, è un ragazzo in gamba che ben conosce di cosa è capace la politica locale, una persona che ha subito sulle sue spalle il potere della burocrazia a scapito della trasparenza; un Cittadino che mi auguro trovi la forza, che non gli manca, di far prevalere gli interessi dell'Acquaviva per bene che è stanca di subire i candidati sindaci sbagliati, le proroghe su proroghe, l'incompetenza e l'inefficienza amministrativa; insomma Acquaviva è stanca di subire e non può permettersi altre delusioni!

*Luigi Maiulli  
Direttore Responsabile*

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

**Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000**

Via Maria Scalera, 66

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

**Anno XI n. 12 del 1° aprile 2016**

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

**Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI**

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

**Per Inserzioni Pubblicitarie:**

**Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601**

Hanno Collaborato:

Codacons Acquaviva, Adriana Lamanna,

Anna Larato, Adriana Maiulli,

Claudio Maiulli e Angela Rita Radogna

Invia le tue  
segnalazioni  
alla nostra pagina  
Facebook  
*Redazione TeleMajg*  
o all'indirizzo  
di posta elettronica  
*info@telemajg.com*

**FARMACIA TURNO FESTIVO**  
**3 aprile: Paolicchio**

## UN'ANTENNA WIFI IN PIAZZA DEI MARTIRI 1799

### Ma i Consiglieri comunali se ne sono occupati?



Dopo il WIFI di piazza Garibaldi della Giunta Squicciarini arriva quello di piazza Dei Martiri 1799 dell'Amministrazione Carlucci. Mettendo da parte il valore artistico dell'opera che rappresenterà l'Albero della Libertà poniamo alcune domande ai Consiglieri comunali sia di maggioranza che di minoranza: "1) Il progetto originario

dei lavori di Piazza Dei Martiri 1799 prevedeva tale albero? 2) Quale Commissione consigliare se ne è occupata? 3) Il Consiglio comunale ha mai deliberato un atto a riguardo? 4) L'antenna non poteva essere installata in altro posto?". In attesa di risposte prendiamo atto che l'aiuola di piazza Garibaldi è stata trasformata in area dog ed ancora oggi in bella vista dimostra che la delibera del Consiglio comunale, che ne prevedeva il ritorno alle sue verdi origini, è carta straccia!

*Codacons Acquaviva*

## IL TEATRO COMUNALE ABBRUTTITO DAI PANNELLI SOLARI?

### La Codacons contraria ad una scelta che di culturale non ha nulla

Giunge voce alla nostra Associazione dell'intento di questa Amministrazione comunale di installare dei pannelli solari monocristallini sul tetto del teatro comunale. Una scelta, che se confermata, riteniamo scellerata dal punto di vista politico e culturale! Utilizzare un bene culturale per usi che con la cultura non hanno nulla a che fare è deplorabile. L'impatto visivo potrebbe essere di abbruttimento del nostro teatro. Una scelta che, come al solito, non è mai stata condivisa



con il popolo sovrano attraverso le sue rappresentanze.

Ancora una volta è evidente la scarsa attenzione verso la partecipazione e trasparenza. Una Amministrazione comunale che ad oggi non ha deliberato il Regolamento necessario allo svolgimento dei Referendum, che non perde occasione per proporre strani metodi di consultazione

che certamente non coinvolgono la massa popolare ma pochi soggetti.

*Codacons Acquaviva*

**GIORGIO ROCCO**

CENTRO ASSISTENZA E VENDITA PNEUMATICI

*Publicità*

VIALE EUROPA, 99/95 - 70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)  
TEL. 080 757451 - CELL. 330 701764

*Publicità*



Sicurezza Salute e Nutrizione

**STUDIO FORCILLO**

Salute e Sicurezza sul Lavoro DLgs 81/08  
RSPP  
Corsi di Formazione  
DVR

**Dr.ssa Marilena Forcillo**

Via Mele 68, Acquaviva delle Fonti

[www.studioforcillo.it](http://www.studioforcillo.it)  
Tel 339-5072432

## APPUNTAMENTO CON LA SOLIDARIETÀ

Ancora un motivo per ritrovarsi tutti insieme per uno scopo benefico. L'appuntamento è per la prossima domenica 3 aprile nel Circolo Unione di Acquaviva delle Fonti. L'occasione è il torneo di burraco organizzato dall'Associazione LIONS CLUB "Pura Defluit" e dal Circolo Unione di Acquaviva delle Fonti. I fondi raccolti saranno utilizzati per l'acquisto di un defibrillatore per l'intera comunità acquavivese. Per le iscrizioni: tel. 338 7745986 - 080 761092 - 333 9586290.

**I numeri de L'Eco di Acquaviva  
sul sito [www.telemajg.com](http://www.telemajg.com)**

## UN UOMO PERDE LA VITA IN CONTRADA SANT'ELIA A CAUSA DI UN INCIDENTE CON LA MOTO

Orazio Milano, 56enne con la passione della motocicletta, nel pomeriggio della domenica di Pasqua, dopo aver trascorso il pranzo con amici e parenti nella contrada Sant'Elia, ha perso la vita andando a sbattere contro un muretto a secco. A nulla sono serviti i tentativi dei sanitari di rianimarlo. Sul posto oltre al 118, i vigili urbani ed i carabinieri di Acquaviva che hanno effettuato i rilievi di rito e sequestrata la motocicletta di grossa cilindrata. La salma è stata trasportata presso l'ospedale Miulli per essere sottoposta agli accertamenti del medico legale dopo di che ha potuto riposare in pace nell'obitorio

del nosocomio fino a quando si è svolto il rito funebre mercoledì 30 marzo alle ore 10:00 nella Chiesa di San Francesco. Forse un malore il motivo del grave incidente mortale che ha reso triste la giornata festiva agli acquavivesi. La dinamica dell'incidente non è molto chiara se non altro per alcuni aspetti: il Milano sarebbe deceduto per le gravi lesioni interne a causa del forte impatto con un muretto a secco dove è stato catapultato perché disarcionato dal mezzo. Il nostro cordoglio ai familiari che hanno subito questa grave perdita mentre sensibilizziamo tutti i lettori ad essere sempre prudenti alla guida di qualsiasi mezzo.

### Impresa di Pulizia Donato Capodiferro

Publicità

Per info e preventivi gratuiti

tel.: 3 3 9 6 2 4 0 9 9 7

E-mail: capodoni@libero.it



Indirizzo ufficio Via S. Antonio Abate I  
70020 Cassano delle Murge (BA)

Publicità

*Cerchi  
un'opportunità di  
guadagno  
o un'entrata extra...  
part-time o full-time  
collabora con  
un grande team*



*solgiu@alice.it 339 7958348  
sebina66@gmail.com 338 2995512*

## AUTISMO: FLASH MOB IN PIAZZA GARIBALDI

Giornata Mondiale della consapevolezza dell'autismo il prossimo sabato 2 aprile. Un evento promosso dall'ONU volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche che vivono quotidianamente le persone che soffrono di Sindromi dello Spettro Autistico e i loro familiari. Ad Acquaviva delle Fonti il 2° C.D. "Collodi" organizzerà sabato 2 aprile alle ore 11.30 in Piazza Garibaldi un Flash mob a tema. Insomma un momento di riflessione e condivisione.

## Paghi la multa con bonifico o carta? Attenzione al metodo di pagamento

Prendo una multa. Superata la rabbia iniziale, decido di pagarla entro cinque giorni per usufruire, così, almeno dello sconto del 30%. Ma attenzione, però, perché non per tutti i metodi di pagamento vige la stessa regola. Se decidiamo di pagare con bonifico o carta di credito, infatti, a causa di una nuova circolare del ministero dell'Interno c'è il rischio di non riuscire a usufruire del pagamento ridotto.

**Come calcolare i cinque giorni** Ricordati che non si conta il giorno iniziale della contestazione o della notifica e che i giorni festivi vengono conteggiati. È bene ricordare che se il termine di pagamento cade un giorno festivo la scadenza viene portata al primo giorno feriale utile. Meglio fare un esempio: se la violazione viene contestata sabato 20 dicembre, il giorno stesso non viene calcolato. I cinque giorni scadono quindi il 25 che è festivo, idem il 26 dicembre, perciò l'ultimo giorno utile per usufruire del pagamento ridotto del 30% sarà il 27 dicembre. La norma prevede diverse possibilità di pagamento, oltre ai versamenti su conto corrente postale, anche modalità di pagamento elettronico come il bonifico o le carte.

**Paghi con bonifico o carta? Sì, ma attenzione** Una nuova circolare emanata dal ministero dell'Interno,

però, rende molto difficile per chi decide di pagare la multa con bonifico o altri strumenti elettronici usufruire della riduzione del 30% entro i cinque giorni dalla contestazione. Al multato viene imposta, infatti, una condizione eccessiva e basata su un elemento non controllato direttamente da lui. Dalla circolare emerge che, se la multa è pagata con bonifico o con altri strumenti di pagamento elettronico, viene considerata la data di accredito e non quella di pagamento. Facciamo un esempio per rendere meglio l'idea: ricevo una multa il 15 marzo, faccio il bonifico il 18, la mia banca lo esegue immediatamente, ma la somma viene accreditato sul conto della Polizia locale solo il 23 marzo. In questo caso, stando alla circolare emanata, non ho pagato in tempo per avere diritto alla riduzione.

**Necessario un nuovo intervento del Ministero** Abbiamo inviato una richiesta al ministero dell'Interno chiedendo un nuovo intervento che stabilisca uguale trattamento al multato, a prescindere dallo strumento utilizzato per il pagamento. La data di esecuzione del pagamento deve sostituire la data di accredito sul conto del beneficiario, perché quest'ultima è una data non controllabile dal multato.

(Fonte Altroconsumo.it)

## RIFLESSIONI PASQUALI

Un giorno non molto lontano si presentava a scuola una mamma. Era un poco preoccupata.

"Maestra" diceva, "se non parlate di Gesù, del Crocifisso, della Madonna che piange, degli Apostoli e di Giuda Iscariota il traditore e poi della Resurrezione, è bene".

"E perché, Signora?" chiedeva la maestra. "Andiamo verso la Pasqua!" "Signora maestra" riprese la donna, "sa, la bambina rimane turbata, sconvolta, agitata".

"E allora?", chiese la maestra. "Sa, Signora maestra, noi siamo di un'altra religione ..." concluse la donna. Dopo quindici giorni circa, la donna si presentava di nuovo a scuola. Questa volta in compagnia del marito. Era l'ora di pranzo. I bambini erano tutti seduti. Avevano recitato la preghiera ed erano pronti tutti con la bavetta al collo e con il cucchiaino in mano. "Signora maestra, che cosa mangiano oggi i bambini?" disse la donna rivolta all'assistente.

"Pastina in brodo, signora", fu la risposta.

"Ma il brodo ..." riprese la donna. "Non si preoccupi Signora" intervenne la maestra, "non è brodo di maiale". "E di che cosa?", intervenne il padre della bambina.

"E' brodo di pollo, leggero, nutriente ..." chiarì meglio la maestra. "No, Signora maestra" riprese l'uomo. "Il brodo di pollo ...".

"Egregio signore... il pollo ha la carne bianca ... non fa male ... anzi si dà ai malati di stomaco !..".

"Ma Signora", riprese l'uomo, precisando meglio la sua tesi, "noi musulmani siamo diversi da voi ... gli animali, quando li ammazzate, voi li fate soffrire molto... gli mettete il coltello alla gola e il sangue esce a poco a poco ... e la bestia soffre molto, perché essa vede che sta morendo ... Noi invece gli animali non li facciamo

soffrire proprio ... con un taglio netto e forte al collo ... 'zzack ... e la testa è a terra" ... E fece il gesto per spiegarsi meglio.

Non si sa come andò a finire quel dialogo che era diventato serrato ed insopportabile ...



A questo punto preme fare qualche riflessione e chiedere: "Come fa un genitore, (se tutto ciò è vero, ma io non credo) ad entrare in una scuola dell'infanzia, ed in un orario non consentito? E poi, perché una sparuta minoranza deve condizionare un gruppo? Non è proprio possibile. Che si scelga la via giusta. Che ognuno adori il suo Dio. E noi, cittadini di una sola madre lingua e di una millenaria religione, non dovremmo seguire le mode che ci arrivano anche da oltreoceano. Libertà sì, ma prima di tutto rispetto dell'altro. E non è il caso di parlare di religioni. La nostra storia è piena di guerre di religioni. E dopo tanto sangue siamo riusciti a dividere il potere in due parti ben distinte: potere religioso e potere politico. Oggi viviamo nella massima libertà. E questo è un gran bene. Nella scuola però si dovrebbe stare molto attenti. E' vero che i Programmi ministeriali sono cambiati, è vero che la Religione non è più considerata "fondamento e coronamento" dell'insegnamento, ma è pur vero che la maggior parte dei bambini è di fede cristiana. Le minoranze vanno rispettate, ma non devono suggerire delle scelte, che poi non risultano tali, e che diventano pretese. Il crocifisso dovrebbe rimanere al suo posto, il segno della croce va fatto, la preghiera va recitata. Della

Pasqua bisogna parlare. Ognuno è libero di professare il suo credo, ognuno è libero di fare le sue preghiere e di seguire i dettami di usi e costumi propri della tradizione cui appartiene. Ma nessuno si deve arrogare il diritto di dettare leggi a discapito poi della maggioranza. E ancora, io vorrei suggerire ai docenti, agli educatori, ai responsabili della "buona" educazione, che per una serena convivenza non bisogna andare dietro alle mode e tanto meno alle voci delle Sirene o dei Soloni nostrani, che tutto capiscono ma non di educazione. E loro certamente non si sono mai posto il problema dell'educazione e né si sono messi mai all'opera sublime dell'educare. *Tutti sono bravi a parlare.* E, se oggi andiamo verso il declino socio-morale-culturale, è perché si parla molto e spesso a vanvera e con l'arroganza di sapere molto. (Il grande Socrate fece suo il detto che era inciso sul frontone del tempio di Delfi: **Io so di non sapere**). Dobbiamo tutti rimboccarci le maniche affinché non si arrivi sino al fondo e che non si precipiti tutti nella melma. Le future generazioni le formiamo noi e sta a noi formarle nel modo migliore, saggio ed umano e senza discriminazioni, perché un giorno non arrivino ad azzannarsi come belve feroci. Il futuro deve essere roseo e non fosco e denso di preoccupazioni.

La *umanità* la si forma a scuola. I bambini si educano prima di tutto sulle proprie ginocchia e poi sui banchi di scuola. L'educazione è della famiglia. Se la famiglia viene meno, il grave compito (**Gravissimum aeducationis**, Enciclica di Papa Giovanni XXIII), spetta alla scuola. Quando l'educando diventa adulto, la società non è più in grado di educare e tanto meno di dare un indirizzo. Le belve umane non si possono gestire. E questo oggi è detto Cronaca nera. Ora mi tocca chiudere discorso e lasciare la parola ai lettori.

*Un cittadino*

**Invia le tue segnalazioni all'indirizzo  
di posta elettronica [lecodi@libero.it](mailto:lecodi@libero.it)**

## CORTESIA E SORRISO

Non vi è dubbio: le piccole cortesie d'ogni giorno sembrano tramontate. Vero è che alcune regioni sono più legate di altre alle vestigia del comportamento civile ed i modi sembrano perdurare più nei piccoli che nei grossi centri. Quasi ovunque, però, si può avvertire che la cortesia sembra sbiadire di anno in anno. Ad esempio, se tengo una porta aperta per far accedere una signora, questa mi osserva come inebebita in quanto non abituata a tale forma di cortesia. Oggigiorno appare anche strano se cedi il tuo posto in autobus a chi ritieni ne abbia più bisogno. In effetti, se ti comporti gentilmente o generosamente appari quantomeno sospetto perché si tratta di un evento. Come si potrebbe affrontare un mondo scarsamente civile? Forse sorridendo e cercando nel contempo altre persone gentili. Sulla lunga durata forse non otterremo la vittoria ma almeno saremo stati più felici. Oltre alla cortesia molti del nostro prossimo hanno evidenti necessità di essere aiutati. Mai come oggi la società difetta soprattutto di uomini che si interessino ai bisogni altrui. Tale opera di altruismo porterebbe beneficio tanto a chi aiuta quanto a chi è aiutato: l'assillo della vita moderna contribuisce a farci perdere la nostra individualità perché il vivo desiderio di amare e di esprimerci sono soffocati e a tale riguardo si ritarda la vera civiltà. Come si potrebbe rimediare? Ognuno di noi, per quanto affaccendato, potrebbe dedicare qualche attimo con una piccola azione a favore dei nostri simili. Le occasioni certo non mancano né mancheranno. Se ci volgiamo attorno ci accorgiamo che tante persone hanno necessità d'aiuto, non nelle grandi cose, ma nelle più piccole. Spesso

esitiamo ad avvicinare uno sconosciuto per un senso di imbarazzo. Ciò che nel mondo causa tanta freddezza è il timore di essere respinti: quando sembriamo indifferenti siamo spesso soltanto timidi. Dovremmo infrangere tale barriera decisi in anticipo a non dare importanza ad un rifiuto. Purché il nostro ardimento sia temperato dalla sagacia e conserviamo sempre un certo riserbo nei nostri contatti, troveremo che aprendo il nostro animo apriremo una porta anche in quello altrui. Specialmente nelle grosse città è necessario aprire le porte del cuore. L'amore è sempre solitario tra la folla. Gli abitanti dei piccoli centri si conoscono tutti e sentono di dipendere gli uni dagli altri ma gli abitanti delle città sono estranei che si incontrano senza salutarsi. Sono individui isolati, separati, spesso sperduti: che magnifica occasione si presenta alle persone desiderose di mostrarsi semplicemente umane! A volte basta poco, foss'anche rammentarsi di un compleanno o di un onomastico e quindi telefonare ad un amico magari recitandogli una poesia e quegli resterà attonito ma nel contempo felice. Quanto è difficoltoso discutere oggi di cortesie e di sorrisi quando la cronaca ci scompiglia la mente per le notizie a dir poco terrificanti che provengono da più punti del globo. Proprio per questo il mondo non può né deve demoralizzarsi e arrendersi al cospetto degli atroci avvenimenti che terrorizzano i popoli. La nostra cultura, la nostra civiltà, le nostre abitudini non devono subire condizionamenti. Per questo occorre essere se stessi servendosi della solita cortesia, dell'umanità, della disponibilità ed anche possibilmente del sorriso tenendo presente il vecchio detto che "nessuno ha più bisogno di un sorriso di chi darlo non sa!".

*Articolo firmato*

## DAI VILLAGGI TURISTICI AL GRANDE SCHERMO Mattia Paradiso ospite di Majg Notizie

I giovani non godono certo della migliore considerazione della generazione che li precede. Spesso si dice e si sente dire che i giovani non sono più quelli di una volta, che sono degli sfaticati, viziati, che sono senza futuro. Certamente non bisogna troppo generalizzare, anche se il fenomeno esiste. In realtà credo che questa è una tendenza che riguarda non soltanto i giovani, ma è uno stato ormai dilagante. A mio parere l'unica vera emergenza è l'enorme difficoltà che queste generazioni hanno ad incontrare persone che comunichino un senso ed un gusto per la vita. Ma a ragion del vero ci sono tanti ragazzi che si impegnano, che fanno sacrifici, che coltivano le loro passioni con determinazione e coraggio. Così come Mattia Paradiso, 24 anni, giovane

promettente attore nato a Santeramo. Vive da anni nella Capitale dove studia e lavora. Mattia qualche giorno fa è stato ospite negli studi di TeleMajg e con lui abbiamo affrontato l'argomento cinema. Una interessante chiacchierata. Mattia nell'intervista ha parlato dei suoi progetti, delle sue esperienze, spiegandoci come la pensa sul cinema.



*Anna Larato*

## GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO

Sabato 2 aprile si celebra l'IX edizione della Giornata Mondiale della consapevolezza sull'Autismo. Per l'occasione molte città del mondo illumineranno di blu i principali monumenti nell'ambito di "Light it up Blu", la campagna di sensibilizzazione indetta dall'ONU. Tante le iniziative dal mondo della scuola e dell'associazionismo. Infatti è la Giornata in cui questo disturbo si racconta attraverso le storie e le testimonianze di bambini, ragazzi, adulti. Attraverso quelle delle loro famiglie e delle associazioni che gli stanno

accanto giorno dopo giorno. Scopo della giornata è quello di contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone affette da autismo, in modo che possano condurre un'esistenza soddisfacente. L'autismo è una particolare forma di disabilità diversa da tutte le altre e l'impegno delle istituzioni è insufficiente nonostante il fenomeno sia più comune di quanto si pensi. La patologia è in crescita e colpisce un bambino su cinquanta. Una grave alterazione della reciprocità sociale.

*Segue*

Alcuni bambini con autismo sono estremamente ripiegati su se stessi e rifiutano qualsiasi tipo di contatto con gli altri; altri possono essere passivi, accettano gli approcci delle persone familiari ma non cercano spontaneamente un contatto; mentre altri possono essere molto interessati agli altri, ma possono risultare troppo irruenti spaventando gli altri bambini con i loro tentativi "inappropriati" di interazione. Tutte queste caratteristiche possono modificarsi con il tempo, semplicemente nel corso dello sviluppo o grazie ad una formazione specifica che aiuti il bambino a imparare a tollerare e persino a gradire la compagnia degli altri. Come sottolinea l'associazione Autismo Insieme è: "Una anomalia grave della comunicazione verbale. Il disturbo può andare dall'assenza completa del linguaggio ad una sua acquisizione ritardata e ad un uso singolare del linguaggio stesso, compreso quello gestuale e corporeo. Nei casi in cui si sviluppa il

linguaggio verbale, l'altezza, l'intonazione, la velocità, il ritmo o l'accentuazione possono presentare "anomalie" (per es. il tono di voce può essere monotono o inappropriato al contesto). Le strutture grammaticali sono spesso immature e includono un uso stereotipato e ripetitivo del linguaggio (per es. ripetizione di parole o frasi avulse dal significato; ripetizione di ritornelli o di slogan pubblicitari) o linguaggio metaforico, che può essere compreso solo da chi ha familiarità con lo stile comunicativo del soggetto". Ma il 2 aprile è tutto fuorché una giornata meramente rituale. Si vuole raggiungere anno dopo anno una sempre maggiore consapevolezza, perché conoscere vuol dire comprendere e creare una società più inclusiva. Pensate, per esempio, alla prima legge sull'autismo approvata dal nostro Parlamento. È un importante primo passo che appena un anno fa il nostro Paese non aveva.

*Anna Larato*



## RITIRATO IL CORTOMETRAGGIO SULL'AUTISMO Robert De Niro "costretto" dalle polemiche

Un cortometraggio nato tra le polemiche. Un argomento scottante che ha provocato molti malumori. Queste le probabili ragioni che hanno portato Robert De Niro a ritirare la candidatura del documentario

sull'autismo dal Tribeca Film Festival. Parliamo di una manifestazione del 2002, nata per riabilitare il "Lower Manhattan", dopo i gravi fatti accaduti l'undici settembre. L'attore premio Oscar è stato tra i fondatori del Festival. L'edizione 2016 si terrà dal tredici al ventiquattro Aprile e puntava molto sulla presenza del cortometraggio "Vaxxed: from Cover-Up to Catastrophe (Vaccinati: dall'insabbiamento alla catastrofe)". Il tema scottante ha creato subito dissapori, tanto da scatenare un vero e proprio vespaio. L'argomento "caldo" tratta del rapporto tra i vaccini e i casi di autismo tra i bambini cui sono somministrati. Troppo pericoloso, secondo alcuni, parlarne in un corto. Le teorie illustrate dall'autore Andrew Wakefield, un ex medico britannico

(radiato dall'albo) che aveva teorizzato dei possibili collegamenti tra i vaccini e i casi di autismo, sono prive di elementi scientifici. Si rischierebbe di creare un "falso" allarmismo. Robert De Niro è molto legato all'argomento ed è stato proprio lui a volere al Festival "Vaxxed: from Cover-Up to Catastrophe". Il divo italo-americano ha recentemente dichiarato di avere un figlio autistico e, per questo, di aver molto a cuore il tema. La scelta di portare il cortometraggio al Festival, sarebbe stata dettata chiaramente dall'amore di un padre verso il figlio più che da personaggio pubblico, lasciando prevalere l'affetto e la disperazione per la malattia a tutto il resto, non andando a considerare il possibile allarmismo che una pubblicazione priva di elementi scientifici avrebbe potuto avere, soprattutto con un testimonial come il grande Robert De Niro. L'attore, viste le polemiche nate intorno alla pellicola, ha deciso di ritirare il documentario dal Festival e che non era il modo più adatto per sensibilizzare le masse su una questione così delicata e che una proiezione di quel genere avrebbe potenzialmente portato più svantaggi che benefici alla causa.

*Claudio Maiulli*

## RENATO ZERO: "TEMPO DI TORNARE DALLA GENTE MIA"

Unico, rivoluzionario, libero. Reclamato a gran voce dai propri fan, Renato Zero torna live l'1 e 2 giugno all'Arena di Verona a ben oltre due anni di distanza, per presentare, per la prima volta, i nuovi brani contenuti nell'album "ALT", in uscita l'8 aprile. Il cantautore romano nel suo nuovo disco punta alla difesa di ogni sentimento e alla riscoperta dei valori sempre meno difesi nell'epoca attuale. Con temi molto intimi e riflessivi, torna ai grandi temi sociali e alle battaglie civili. Sono 14 i brani inediti che parlano di fede, di violenza, dei giovani, del lavoro, del destino dell'arte, dell'amore in tutte le sue declinazioni, dell'ecologia, delle politiche d'accoglienza e dei nuclei affettivi. Tanti argomenti che trovano spazio in queste nuove sorprendenti canzoni, che ancora una volta non leggono il giornale di oggi ma quello di domani,



guardando avanti e alle nuove generazioni con coraggio, spirito identitario e irriducibile speranza. Il disco è anticipato dal singolo "CHIEDI", insieme a "Gli anni miei raccontano", brano presentato al Festival di Sanremo. Zero con più di 45 milioni di dischi venduti è tra i principali artisti italiani che hanno venduto il maggior numero di dischi ed è suo il record di essere in assoluto il primo ed unico ad aver raggiunto il primo posto nelle classifiche italiane ufficiali di vendita in cinque decenni consecutivi. Nel mese di ottobre la sua pagina Facebook rivelava che il lungo silenzio discografico stava per terminare; stata infatti pubblicata la foto di uno studio di registrazione accompagnata dalla didascalia: "Tempo di tornare dalla gente mia - Alt - Arena Arrivo!".

*Adriana Maiulli*

## Alcune segnalazioni al numero WhatsApp 348 811 0181

### AVVISO

Quest'informazione è per te, per te che ti diverti periodicamente ad incendiare il contenuto dei cassonetti per i rifiuti.

Tu tieni alla tua salute, ci tieni tanto. Così come ci tieni tu, anche tutti noi altri allo stesso modo e perciò vogliamo vivere bene e sereni. Si parla così tanto di inquinamento, polveri sottili e quant'altro, si parla così tanto di questa roba che si cerca in tutti i modi di ridurre perchè è NOCIVA, ci fa MALE e tu che fai? Mi accendi tutta quanta l'immondizia che c'è nel cassonetto! In questo modo, oltre a non rispettare l'ambiente, non rispetti ME (e con me TUTTA QUANTA LA GENTE che abita nei dintorni) perchè incendiando quei rifiuti si riempie il quartiere di fumi NOCIVI. Questi fumi entrano nelle nostre case (vista la vicinanza del cassonetto) e lì ci restano fino a quando non vengono respirati da BAMBINI, anziani, da me compreso.

La cosa che voglio dirti è che io faccio di tutto per star bene, per salvaguardare la mia salute (e così come lo faccio io, lo fanno tutti quelli che respirano questi fumi e lo fai ANCHE TU).. Perchè devo difendermi anche da te che appicchi il fuoco nel cassonetto? Perchè io non devo potermi avvicinare a casa per almeno 2-3 ore? Perchè io non posso passare giornate tranquillamente in casa sapendo che da un momento all'altro ci sei tu che, in men che non si dica, appicchi il fuoco e scompari? Perchè devo essere costretto quasi settimanalmente a scendere con 3-4 secchi d'acqua e immergermi in quei fumi? Perchè "mi vuoi male"? Perchè "Ti vuoi male"?

Rivolgersi alle forze dell'ordine per riuscire a risolvere dei problemi di natura così sciocca mi sembra ridicolo quindi spero vivamente (dopo questo sfogo che mi auguro tu riesca a leggere) di non dover più respirare quel fumo che, oltre che a me, fa male anche a te.

Un tuo concittadino

L'altro pomeriggio in via Gabriele D'Annunzio hanno incendiato i rifiuti nei cassonetti dell'immondizia. Qualcuno ha lì posizionato una locandina.



Il mercato settimanale dopo tanti anni ancora a ridosso della ferrovia.



Non credo che ci sia sicurezza per i pedoni in questo tratto in Piazza Dei Martiri 1799 visto che stasera, Pasqua, affianco alla rete metallica è avvenuta una caduta. Per fortuna niente di grave, solamente spavento; speriamo che il comune intervenga visto che è successo a pochi passi dall'ingresso del Municipio.



Invia immagini video documenti

al 348 811 0181

WhatsApp e sms

Seguici  
anche su:

facebook

YouTube

Redazione TeleMajg

TeleMajg

## Anche tramite Facebook e Mail giungono i vostri messaggi

Buonasera, anche questa volta in via san Giovanni Bosco è stato investito un altro gatto, perché le macchine procedono a velocità elevata; io chiedo nuovamente il vostro aiuto per poter far inserire i dossi artificiali su questa strada. Come viene investito un animale potrebbe essere investito un bambino ma anche qualsiasi persona che percorre a piedi questa strada. Grazie.

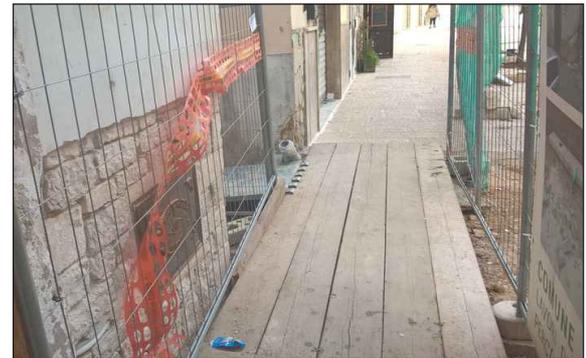


Ero piccolo, alla scuola elementare Edmondo de Amicis, in classe, entra un Signore giovane e simpatico vestito di nero, era il maestro di religione che sostituiva Don Lorenzo. Oggi a Santeramo in Colle, otto anni dopo la sua morte improvvisa, si ricorda Don Nicola Laterza. Fu attivissimo parroco della parrocchia del Santissimo Crocifisso, fu direttore dell'ufficio missionario diocesano, ACR ed altro come l'organizzazione delle iniziative nelle Filippine. Don Nicola nato ad Acquaviva delle Fonti all'età di 58 anni fu stroncato da un infarto nel Marzo del 2008 oggi a distanza di otto anni la sua immagine è ancora presente nel ricordo di molti. E il suo ricordo è vivo grazie al "parco don Nicola Laterza" a Santeramo in Colle.

Si può circolare liberamente senza targa e parcheggiare senza disco orario ... forse sì, forse no! Tempo fa denunciati ai carabinieri di Acquaviva delle Fonti una punta nera senza targa che circolava in centro, oggi è la vota di una moto ... un dilemma!



Scavi fermi, negozi in disagio, infiltrazioni d'acqua al numero civico 15 di Piazza Dei Martiri 1799.



Publicità



### SUPER ROTTAMAZIONE



Fiat Nuovo Doblo

Fiat Nuovo Ducato

Fiat Fiorino

-33%

-39%

-34%

...e con il super ammortamento deduci il 140% sul prezzo del veicolo!

**Auto sud** OFFICINE SAS

Via Basilicata, 34 - Z.I. - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA)  
Tel. 080/2466073-335/1290065 - www.autosud1.it



**TeleMajg  
programma  
97 del  
telecomando**

Publicità



### MINIVOLLEY

BUONO OMAGGIO PER 2 LEZIONI

- GIOCO SPORT per bambini di 1-2-3 Elementare

- MINIVOLLEY per bambini di 4-5 Elementare

- PALLAVOLO per ragazzi di Scuola Media



ASD **AMICIZIA VOLLEY**  
**ACQUAVIVA**  
tradizione, competenza e serietà



info c/o palestra S. M. Lucarelli il lunedì e mercoledì dalle 17,30 alle 19,30

## PD: LAVORI CONGRESSUALI

### Assemblea del 29 marzo 2016

*Unica candidatura a segretario del circolo territoriale del PD di Acquaviva delle Fonti quella di Antonio Fraccascia in una assemblea congressuale partecipata da numerosi iscritti e simpatizzanti oltre alla stampa. Giovanni Nettis, andando a braccio, ha presentato la cronistoria di quanto è accaduto e delle motivazioni che hanno portato alla convocazione dell'assemblea, del congresso straordinario. "C'è stato, in quest'ultimo anno, un tesseramento che ha visto il circolo di Acquaviva*

aumentare i propri iscritti da poco più o poco meno, non ricordo bene, di 100 a 673; quindi un aumento consistente. All'indomani della chiusura del tesseramento mi sono preoccupato di convocare quelle che sono le diverse componenti all'interno del partito. Non ci scandalizziamo, ne parlavamo prima con Ubaldo segretario provinciale, a tratti questo è un partito che dà l'impressione netta di un aggregato correntizio e ci si deve comportare di conseguenza. All'indomani della chiusura del tesseramento mi sono preoccupato di unire le componenti e capire quale potesse essere la via d'uscita, la strada che potesse garantire a tutti i componenti delle diverse correnti di pensiero all'interno del partito agibilità politica. Chi fa parte del partito sa che i congressi si convocano ogni quattro anni; il congresso del PD è previsto nel 2017. La proposta che fece il sottoscritto, in quell'occasione, in quella circostanza, fu quella di votarmi, di una segreteria, cosa che non avevo fatto sino ad allora, che tenesse presente appunto le diverse componenti per arrivare a scadenza naturale del mandato. Proposta questa che fu rigettata da tutte le componenti con la motivazione che alla luce del nuovo tesseramento, della nuova platea degli iscritti, era giusto rinnovare gli organismi dirigenti a partire dal coordinatore. In quella circostanza si rasentò, credo, anche il ridicolo perché ci furono una serie di elogi verso il

sottoscritto. Quindi era merito anche del sottoscritto se si era arrivati ad un aumento consistente del numero degli iscritti. Chiesi ai miei amici e compagni di mettere al bando, almeno in quella circostanza, l'ipocrisia. Credo che nelle mie cose ho cercato di essere sempre sincero. Non lo so se ci sono riuscito, io ce l'ho messa tutta. E proprio perché dalle diverse componenti venne quella indicazione, il minimo comune denominatore delle componenti del PD, eccezion fatta, mi auguro, di quella a cui appartengo, era



che il segretario dovesse andare a casa. Per come dire la scarsa cultura liberale che contraddistingue gli italiani, quindi anche il sottoscritto, che hanno sempre anteposto, a seconda della parrocchia a cui appartenevano, l'interesse del partito alla persona: i fascisti anteponevano la patria alla persona, i cattolici la chiesa alla persona, un ex comunista come il sottoscritto anteponeva il partito alla persona. Mi è stato chiesto di fare un passo indietro per il bene del partito, e voglio augurarmi, chiaramente, che questo mio gesto possa riunificare il partito. Quando mi è stato chiesto di fare questo passo indietro non ci ho pensato due volte, anche perché mi hanno abituato che i ruoli si ricoprono quando viene chiesto a qualcuno di ricoprirli e se viene chiesto di farsi da parte per il bene del partito, credo sia giusto farlo: non ho esitato un momento. E' chiaro che da quel momento ci siamo attivati per avviare le procedure di questa assemblea congressuale. Stasera siamo qui, intanto, per annunciare le

mie dimissioni da segretario. Dicevo a qualcuno, prima di iniziare, mi chiedeva ma perché questo gesto, ma perché? Ho risposto guarda nella vita i ruoli che si ricoprono, ciascuno di noi cerca di espletarli nel migliore dei modi possibili. L'unica mia preoccupazione, quando ho ricoperto un ruolo di rappresentanza, come in questo caso, di rappresentare la comunità del partito democratico o quella di consigliere capogruppo, è sempre stata quella di poter rientrare a casa, la sera, e poter guardare in

faccia mia moglie e le mie figlie convinto di aver fatto il mio dovere e sino ad oggi ho potuto farlo serenamente. Qualcuno avrà fatto notare che il sottoscritto ha commesso qualche errore: solo chi non opera non ne commette! Voglio augurarmi che chi mi subentrerà possa effettivamente riunificare il partito. Attualmente non è un partito unificato, è inutile prendersi in giro. Io da segretario ho cercato di mandare avanti questo partito, da quando sono stato eletto segretario per la seconda volta nel 2016 con un congresso, che ricordo compagno e amico Angelo Maurizio, non vedeva 37 iscritti ma 126 oltre ai giovani democratici. Ho cercato di mandare avanti questo partito coinvolgendo anche quella parte che culturalmente non mi apparteneva, non lo so se ci sono riuscito. Una cosa è certa il sottoscritto ha ereditato questo partito quando nessuno pensava che potesse candidarsi a governare nuovamente la comunità di Acquaviva delle Fonti dopo quello che era accaduto con la giunta Squicciarini. Ho cercato, insieme a chi mi ha accompagnato in questo cammino, è inutile fare i nomi perché dimenticherei qualcuno, ma li ringrazio tutti, di coinvolgere quella parte che proveniva da un'altra formazione, non ci sono riuscito, sarà stato un mio limite.

Questo gruppo dirigente, il sottoscritto in primis, si è trovato nella spiacevole situazione di dover affrontare l'elezione elettorale delle amministrative dopo purtroppo il "fallimento Squicciarini", e dover fare una lista da solo, ciò significa con la componente riconducibile alle DS nonostante abbia chiesto con forza a tutte le componenti presenti nel partito di dare una mano: nel partito si sta quando si profila all'orizzonte una vittoria; si sta anche quando si può profilare all'orizzonte una sconfitta. Per dirla alla Defilippo, caro Giovanni Abbatecola, portare a spasso un vaporetto quando il mare è calmo è cosa facile e semplice non è la stessa cosa quando il mare è in tempesta. Allora nel partito si sta anche quando le cose non vanno bene; si dà il proprio contributo affinché le cose del partito migliorino. Non ne faccio mistero. La scorsa tornata elettorale, quella che ha visto eletto Squicciarini, insieme alla mia componente non avevamo condiviso il metodo che portò all'individuazione di Francesco Squicciarini, ma eravamo là in prima linea, a portare il nostro contributo. Altre componenti, che ora stanno in questo partito, e sono più che orgoglioso e felice di questo perché si vede che ha un potere di attrazione questo partito tale da far confluire diverse componenti, nella tornata elettorale amministrativa erano addirittura nostri antagonisti mentre oggi mi trovo a subire critiche da queste componenti le quali, nella migliore delle ipotesi, non hanno dato una mano al sottoscritto a fare una lista che potesse ottenere più consensi, nella peggiore stavano in altre coalizioni che erano nostri antagonisti. Oggi mi trovo, giustamente, a subire critiche da questi; non è un problema, le spalle sono abbastanza larghe, forti e capienti quindi non c'è problema. Io sono abituato ad altra scuola. Per il partito mi è stato chiesto di fare un passo indietro e lo faccio non c'è problema a patti e condizioni che tutti, in questo partito, si marci in un'unica direzione. Da questo dibattito voglio augurarmi che la veemenza, con la quale è stato attaccato il sottoscritto, si tramuti in passione, si tramuti in contributo, questa è la scommessa che stiamo facendo, secondo me, questa sera. A

parte i toni che a volte hanno anche, come dire, rassentato l'offesa personale, dopo quel mio incontro che vide riunire le diverse componenti è stata presentata anche una mozione di sfiducia nei miei confronti come era giusto che fosse perché era previsto dal regolamento. Mentre la leggevo, adesso ricorderà qualcosa il segretario Ubaldo, non so perché, mi tornò in mente il congresso del 2001 e le parole di Giovanni Papapietro, per un mero errore democratico la candidatura antagonista o che si contrapponeva a quella di Ferdinando Pappalardo, quella di Dario



Ginevra, al congresso provinciale, non era stata presentata nei termini. Coloro i quali supportavano la candidatura di Ferdinando Pappalardo, alzarono un caos infernale. Si alza questa persona anziana, con mezzo piede divorato dal diabete, professor Papapietro il parlamentare, segretario regionale del PC, quando vide che il clima si era fatto incandescente, andò al microfono e con un filo di voce, ex segretario regionale del PC, disse: "Vi devo fare una confessione. Sono stato segretario regionale del PC, non ho mai letto il regolamento". Si può fare una citazione dialettale che capiranno gli acquavivesi? "L'acqu che astut u fuec". Poi tutti al loro posto e si ripresero i lavori con le due candidature. In quelle poche parole c'era tanta saggezza, non c'era bisogno di leggere regolamenti quando siamo accumulati dal senso di appartenenza, in una comunità, in un partito. Mi chiedo siamo accumulati da questo senso di appartenenza? A cosa serve, sia pure uno strumento legittimo, qual è quello della mozione di sfiducia, presentare una mozione di sfiducia e mettere in dubbio addirittura se in questa sezione c'è mai stato un bilancio. Compagni, amici, senso di appartenenza, senso di appartenenza, non ce n'era bisogno anche se lo prevede il regolamento, per una ragione molto semplice, nella sezione in cui

stavamo, qualche mese fa, a settembre si pagava qualcosa come 440 euro al mese più energia elettrica, giornale e pulizia: 7000 euro all'anno. A coloro i quali hanno firmato la mozione di sfiducia vorrei ricordare che con 100 iscritti ... in una sezione che costa 7000 euro l'anno! Quindi voglio dire muovere accuse, sospettare di questo gruppo dirigente, è stata la cosa che più mi ha addolorato. Ho detto della mozione di sfiducia che è regolare, uno strumento previsto dal regolamento ed è giusto che lo si utilizzi, ma quanto meno si riportassero motivazioni giuste. Comunque prendo atto, che a fronte di questo mio passo indietro e di questa candidatura che mi auguro unitaria, che ciò che è accaduto finora venga messo da parte. So che colui il quale mi sostituirà non avrà vita facile, non vuol essere questo un qualcosa che deve spaventare. Io mi sono sempre appassionato ed affezionato a quelle battaglie difficili, quelle facili le possono condurre tutti. E' bello scommettere, fare battaglie che al momento sembrano impossibili, io voglio augurarmi anche se il compito che dovrà svolgere il nuovo segretario non è un compito facile, io voglio augurarmi che lui resti. Voglio augurarmi che la veemenza, che il tempo che si è perso in inutili attacchi verso il sottoscritto si tramutassero in passione, in una lotta interna per i contributi costruttivi che saranno dati al gruppo consigliere, agli assessori e quant altro. Concludo con il mio gesto che è quello di consegnare le dimissioni proprio per le ragioni che ho detto pocanzi, un gesto che andava fatto. Sono stato più che orgoglioso e onorato di rappresentare questa comunità del Partito Democratico, l'ho fatto con piacere e voglio ringraziare tutte le persone che mi sono state vicino. Non voglio citarle perché rischierei di dimenticarne qualcuna. Concludo augurando a colui il quale prenderà il mio posto di provare le mie stesse emozioni, di guidare il partito con passione, con piacere come lo ha fatto il sottoscritto e, proprio perché gli voglio bene, che riesca a raggiungere i risultati che ha ottenuto il sottoscritto. Grazie".

*E' Antonio Fraccascia il nuovo coordinatore cittadino del circolo territoriale di Acquaviva delle Fonti eletto all'unanimità dei presenti durante l'assemblea congressuale cittadina aperta dal dimissionario Giovanni Nettis. Di seguito la relazione del neo eletto segretario:*

"Il Partito Democratico è la più grande forza politica del nostro Paese. E' un partito plurale, la cui pluralità è rappresentata da varie componenti interne dialetticamente a sostegno di proprie idee, opinioni, proposte, progettualità, tutte incentrate alla salvaguardia delle differenti esigenze territoriali. E' proprio questa pluralità che nei singoli territori è spesso motivo di confronto, a volte anche molto aspro, rispetto a quelle che sono le diverse soluzioni politiche proposte in relazione a quelle che sono le effettive problematiche trattate. Il PD di Acquaviva, da circa due anni, si sta confrontando piuttosto dialetticamente e tanto perché ha visto, in breve tempo, un energico rinnovamento dell'interesse mostrato dai cittadini verso questa forza politica. Tanto è dimostrato degli ultimi consensi elettorali ottenuti, dall'ultima massiccia adesione al tesseramento, dalle partecipazioni alle assemblee ai dibattiti, ai confronti interni ed, anche, al più volte manifestato interesse delle riunioni di gruppo. Spesso il confronto che ne consegue porta a battaglie di principio, in quanto incentrate più sulla proposta politica della componente di appartenenza, su logiche serrate, che su proposte risolutive a favore dei reali bisogni del territorio. Da qui la necessità di concentrarsi sui contenuti, sulle idee, più che sulle abili persuasioni politiche espresse dalle diverse componenti. Il mio auspicio è che si possa tornare a parlare del nostro PD, del PD di tutte le persone moderate, riformiste, progressiste, culturalmente propense a quella eguaglianza sociale di diritto sancita dalle norme costituzionali, piuttosto che del PD dell'una o dell'altra corrente. Il mio intento è quello di ricompattare il Partito Democratico cittadino, renderlo più unito, più forte, far sì che sia autorevole forza di governo più capace ad ascoltare le reali esigenze

espresse dal nostro territorio, attento a proposte concrete e lontano da sterili divergenze; il tutto basandomi sui contenuti e non sulle etichette, lavorando sulle convergenze relative alle diverse progettualità espresse come soluzioni e non sulle retoriche discussioni politiche foriere spesso di interessi personali piuttosto che della collettività. Tale dialettica costruttiva può essere propositiva solo se saremo disposti a fare tutti insieme un passo indietro per poi poterne farne tutti insieme dieci in avanti; solo se applicheremo tutti insieme quel principio fondamentale che sta nel grande nome del nostro partito che dev'essere Democratico nei fatti e non solo della dizione. A tal proposito, dopo attenta valutazione delle varie proposte, del ripristinato dialogo tra le varie componenti, nonché sulla scorta della discrasia esistente tra realtà percepita dai cittadini, diatriba politica interna al partito e reale operato dei componenti eletti e nominati nella maggioranza di governo cittadino, considerata altresì la reale situazione che sta interessando il Partito Democratico acquavivese, propongo il mio programma politico-amministrativo:

il PD di Acquaviva, in conformità ai Principi generali ed ai Principi della Democrazia interna dello stesso PD, si impegna a sostenere lealmente l'Amministrazione comunale sulla base di un cronoprogramma amministrativo di fine consiliatura concordato e sottoscritto, i cui punti più qualificanti vengono affrontati e portati a definitiva soluzione in tempi brevi.

In particolare è condizione imprescindibile definire le seguenti problematiche nei prossimi 100 giorni:

- Risolvere l'annoso problema della zona 167, ricordando che il riferimento è ad una legge dello Stato (Legge 18 aprile 1962, n. 167) recante "Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree per l'edilizia economica e popolare" e che, in un momento in cui in Italia (e anche ad Acquaviva) c'era fame di alloggi, quella legge doveva servire a dare la possibilità alle famiglie monoreddito di comprare un appartamento e allo I.A.C.P. di poter costruire case popolari



per le famiglie meno abbienti su aree messe a disposizione dai Comuni a prezzi contenuti. *Qual era l'interesse pubblico tutelato da quella legge? Evidentemente lo Stato voleva promuovere il diritto delle famiglie più in difficoltà a costruire una casa, abbattendo considerevolmente i costi delle aree a carico dei cittadini interessati.* Orbene, quello deve essere ancora oggi l'interesse pubblico da tutelare: cioè la pubblica amministrazione ha il dovere di affrontare e definire le situazioni pendenti con le famiglie assegnatarie di quegli alloggi nello spirito e secondo le finalità di quella legge, senza indugiare sui capziosi contenziosi sistematicamente accesi da chi è portatore di altri interessi che, pur se legittimi, non sono quelli che ha inteso tutelare la legge 167.

- Chiudere al traffico il centro storico cittadino e, in particolare, le zone in corso di ristrutturazione, con divieto assoluto di transito e di parcheggio nelle Piazze e con divieto assoluto di parcheggio nelle ZTL per i residenti autorizzati e per i mezzi di soccorso, nonché fascia oraria per carico e scarico merci nelle strade adiacenti.
- Restituire Piazza Garibaldi alla completa fruizione della cittadinanza, individuando, eventualmente, una zona periferica ove allocare lo spazio per la sgambettatura dei cani.

-Individuare un'area decentrata, ma agevolmente collegata al centro cittadino, da destinare a parcheggio ove indirizzare, con un piano traffico adeguato, i veicoli dei forestieri in occasione di feste, fiere, sagre e altre manifestazioni: è utopistico immaginare di vocare il paese al turismo culturale e enogastronomico, senza pensare alla sua ricettività sostenibile.

-Deliberare i dovuti atti di indirizzo e programmatici relativi al riutilizzo e, quindi, alla trasformazione, riconversione, riqualificazione, rigenerazione,... di tutte quelle aree/strutture abbandonate ovvero non utilizzate in maniera consona alle proprie caratteristiche, anche attraverso modifiche dei vigenti regolamenti che ne disciplinano l'utilizzo (vecchia distilleria in via Monteschiavo, ex cantina sociale in Via Sannicandro, zona PIP, ...). E' inconcepibile come ancor oggi la comunità cittadina debba subire la politica eutanassica attinente le proprie risorse di utilità sociale ed economica; risorse che costituiscono la base fondamentale del benessere comune prim'ancora di rappresentare il dovuto ausilio al necessario sviluppo culturale che una ridente cittadina (come la nostra Acquaviva) è obbligata a perseguire costantemente con forza

e determinazione comune.

-Coinvolgere i cittadini nell'elaborazione di un bilancio partecipato che sia di ausilio alla redazione ed alla approvazione del



bilancio dell'amministrazione comunale.

-Valutare la possibilità di realizzare una pinacoteca permanente che ospiti le opere di tutti gli artisti acquavivesi, possibilmente collegata al museo cittadino.

Il PD di Acquaviva con il proprio Gruppo consiliare si impegna alla fattiva collaborazione per l'attuazione di quanto nella premessa e del crono programma e, nel contempo, a prestare attenzione sulla concreta disponibilità delle altre forze politiche di maggioranza alla loro realizzazione. Rimanda, a fine luglio 2016, la verifica dei risultati amministrativi conseguiti e, quindi, la reale operatività

dell'Amministrazione a vantaggio della comunità e, nel caso, l'eventuale aggiornamento del programma amministrativo rispetto alle problematiche che si riterrà più urgente affrontare. Di concerto tutti il PD di Acquaviva deve impegnarsi a garantire la dovuta collegialità delle decisioni assunte soprattutto in riferimento a quelle che sono le tematiche disciplinate dalle regole Statutarie. Al fine di avviare un dialogo costruttivo basato sul principio di concreta collaborazione e sui valori della democrazia interna, a tutte le altre componenti

interne al PD cittadino che sottoscriveranno tale programma sarà garantita una rappresentanza paritetica nel costituendo nuovo coordinamento, con l'obbligo per ognuna di garantirne parità di genere. *Insomma* quella di stasera vuole essere una ripartenza: *ripartiamo tutti insieme* per dare un'anima plurale a questo partito; *ripartiamo* per offrire tutti insieme un rinnovato impegno ad una politica partecipata fatta di idee e di progettualità; *ripartiamo tutti insieme per offrire una speranza a questa città; ripartiamo tutti insieme per dare un futuro ad Acquaviva, un futuro ai nostri ragazzi*".



**Il segretario provinciale del PD, Ubaldo Pagano, ha partecipato ai lavori congressuali di un territorio che già conosce nelle esigenze e nelle potenzialità essendosene occupato per motivi professionali, in particolare del tessuto sociale. Dopo aver definito Acquaviva tra le realtà più vive, più dinamiche, dal punto di vista sociale, economico ed anche politico ha presentato ai partecipanti le sue considerazioni di cui pubblichiamo una sintesi.**

"Non mi sconvolge, l'idea che laddove c'è tutta questa vitalità, vi sia anche una pluralità di vedute rispetto alla gestione di quello che ormai è diventato l'unico partito presente e non sulla scena politica acquavivese, ma sulla scena politica italiana. E' un partito della moderna sinistra riformista

italiana ed è quasi naturale che ci si confronti da prospettive anche differenti. Il PD non è ricco di gloriose storie e tradizioni del passato, è essenzialmente una cosa nuova, formata dalla generosità di due grandi partiti o quantomeno di un grande partito e di un movimento che, nel

solco del cattolicesimo democratico e del post comunismo che si trasformava in social democrazia, si rendevano conto che per rispondere a questioni rilevanti del nuovo millennio era necessaria una nuova fase politica.

*Segue*

Con il Partito Democratico ci si rendeva conto per la prima volta che occorre unire tutti i riformismi di qualsiasi matrice fossero, di natura post-comunista, socialista, socialdemocratica, cattolico-democratica, ambientalista, rispetto ad alcune questioni di carattere sostanziale. E in questo, devo essere sincero, il documento politico del segretario Fraccascia mi ha convinto moltissimo perché Tonio ci ha risparmiato le citazioni auliche di cui tutti quanti possiamo riempire le biblioteche, ma ci ha raccontato un'idea di città che vorremmo provare a condividere. E prima di tutto è importante che venga condivisa in questo enorme

spazio politico che è il Partito Democratico. Un concetto deve essere chiaro, non c'è una parte che può avere la possibilità o possa avere la possibilità di imporre la propria volontà solo ed unicamente con la rigida forza dei numeri, e non vi è nessuno che possa sentirsi il padrone a prescindere da quelli che sono gli impegni che istituzionalmente, elettoralmente, ci siamo assunti in epoche passate. Ciascun segretario prende la staffetta, dal predecessore e non azzerava quello che è avvenuto prima semmai prova a proseguire il lavoro migliorandolo e reimpostandolo secondo le nuove esigenze. Lo dico perché vorrei fosse chiaro che noi oggi non stiamo celebrando un segretario semplicemente per un regolamento di conti, che avrà echi più al di fuori di questo circolo che all'interno di questa assemblea. Noi oggi stiamo provando a dettare alcune delle priorità politico-programmatiche che saranno il patrimonio che porteremo, modestamente e senza agitarci più di tanto, al vaglio di quella che è la coalizione di governo alla guida della città di Acquaviva delle Fonti. Ho letto il documento politico e vorrei che tutti quanti coloro i quali oggi lo stanno sottoscrivendo avessero fatto la stessa cosa perché non vorrei, così come diceva giustamente Giovanni, che oggi celebriamo un rituale e domani non resti che qualche nominativo che

magari per guadagnare qualche spazietto sui giornali locali o sulle emittenti locali la spara più grossa semplicemente per fare del sensazionalismo. Noi abbiamo bisogno



di lavorare, i sensazionalismi e i personalismi fini a se stessi, in questa fase, non servono a nessuno. E' evidente che alla prossima scadenza elettorale, come si fa nelle migliori famiglie, occorrerà che questo gruppo consigliere e questo gruppo dirigente, che stiamo andando ad eleggere in questo momento, faccia un'analisi attenta di quello che è stato il proprio apporto all'interno di questa esperienza amministrativa e valuti la percorribilità di riproporsi in quel tipo di assetto o in un assetto differente; ma questo fa parte di quello che dobbiamo fare tutti quanti insieme, non di una decisione da assumere semplicemente perché ci siamo sbarazzati di un segretario. E non siamo neanche una fotografia, che resta identica per i prossimi quattro anni perché il partito è qualcosa che cresce, che si evolve a seconda delle dinamiche di vita. Viviamo in un tempo in cui un giorno equivale almeno ad una settimana della politica del passato; un quadriennio equivale ad un'altra era politica, completamente differente. Quindi, da questo punto di vista io non ne farei neanche un dramma se all'interno di questo partito c'è stata, nel corso di questo quadriennio, una modifica anche sostanziale della propria base compositiva. Dice l'articolo 1, che molto spesso pochi leggono, il Partito Democratico è un partito di progetto che lega le persone intorno ai progetti

e rispetto ai progetti è del tutto evidente che, magari nel corso del cammino, anche persone che provenivano da storie culturali differenti, possano cominciare ad interessarsi ai nostri

progetti. Un grosso merito evidentemente lo ha avuto anche questo gruppo dirigente che oggi ha rimesso il proprio mandato, perché se non avesse avuto quella lungimiranza di sostenere una coalizione, a cui pochissimi avrebbero dato credito elettorale, forse oggi non staremmo a raccontare questa storia. Dopo il trauma dell'amministrazione Squicciarini, difficilmente per poter legare insieme una coalizione, si poteva tornare ad una proposta di Leadership

dello stesso Partito Democratico perché quella esperienza di governo, paradossalmente, non è implosa per eventi esterni ma per ragioni interne che ne hanno determinato la caduta e lo scioglimento anticipato. Quel gruppo dirigente in maniera lungimirante e perspicace ha inteso ricostruire il senso di un'alleanza. E in quella fase, la capacità di compilare la lista, con molta difficoltà, riusciva contro i favori del pronostico di tutti, a vincere in quella maniera così eclatante le lezioni comunali. E' chiaro che quando fai parte di una coalizione scopri che non tutte le priorità programmatiche, su cui hai creato la coalizione, sono diventate patrimonio condiviso di quella che poi è diventata la maggioranza di governo e, in questo, occorre trattare costantemente, quotidianamente. La fiducia ciascuno se la deve conquistare, anche i nostri stessi alleati, devono imparare a viverci con meno disagio. Io non sono abituato a sentirmi tollerato e, devo essere sincero, quando abbiamo gestito qualche fase di crisi in questo comune, in alcuni frangenti avevamo come la sensazione che fossimo tollerati da qualcuno. Ecco, non ci piace essere tollerati da qualcuno!

Ecco, non ci piace essere tollerati da qualcuno! Mi auguro che anche i nostri alleati di centro sinistra, alla guida dell'amministrazione comunale, possano con maggiore successo, con più sensibilità politica, trattarci con maggiore rispetto. Anche perché lo dico a me stesso, però vorrei ricordarlo a questa comunità acquavivese, tutte le più grandi partite che possono interessare, amministrativamente parlando, questa comunità, non passano dal governo di un territorio definito come quello acquavivese, ma passano attraverso delle buone relazioni e un gioco sinergico di squadra con tutte le realtà istituzionali, nelle quali siamo chiamati ad essere forza di governo. E' necessario che quelle poche risorse, che ancora hanno le amministrazioni comunali, siano utilizzate non per moltiplicare gli eventi ludici, che pure sono importanti. La politica dovrebbe tendere alla felicità, però a me hanno insegnato che quando in una famiglia le risorse

non sono tantissime, si cerca di tagliare il superfluo e di concentrare quelle risorse sulle cose più importanti. Quelle poche risorse che sono ancora a disposizione delle amministrazioni locali dovrebbero servire per cofinanziare quelle che sono le opportunità dei fondi comunitari, perché l'unione europea ti finanzia i progetti ma ti chiede un cofinanziamento. Un partito non è semplicemente lo statuto o un regolamento perché quella è la burocrazia che serve ad organizzare la comunità, ma poi c'è la politica, ci sono le storie personali, ci sono i vissuti, le capacità, ci sono le esperienze, vi è tanta passione; insomma, fare comunità, fare partito non dovrebbe avvenire semplicemente durante le assemblee congressuali, per altro in un'epoca straordinaria per cui non stiamo eleggendo un segretario per i prossimi 4 anni, ma lo stiamo eleggendo per il prossimo anno e qualche mese, dovrebbe avvenire

sempre. Adesso con piacere rivediamo questa nuova riscoperta del senso di appartenenza al partito democratico e alla sinistra riformista in generale. Speriamo che questa sia l'alba di un nuovo giorno e non l'ennesimo tramonto. Vi prego fate in modo che da questo momento di criticità, che oggettivamente c'è stato, possa rinascere un senso di appartenenza che nel solco del riconoscimento di quello che è stato fatto da gruppo dirigente che oggi sta passando la mano, non cedendo, possa rappresentare un buon auspicio per il futuro. Diceva un grande profeta del nostro tempo, e della nostra terra, don Tonino Bello, che noi siamo come farfalle con un'ala sola. Riusciamo a volare solo se stiamo insieme! Ho avuto la sensazione, dalla relazione del segretario uscente, che nel recente passato non sia stato così ma adesso proviamo a scrivere insieme il futuro".

## Assemblea congressuale Pd Acquaviva in onda su TeleMajg Venerdì 1° aprile alle 17.30 Sabato 2 aprile alle 20.15 Lunedì 4 aprile alle 22.45



## MARCO LACCARRA PROSSIMO SEGRETARIO PD PUGLIA Trovata sintesi unitaria tra le varie sensibilità del partito



Il barese Marco Laccarra, renziano, prenderà il posto di Michele Emiliano alla guida del Partito Democratico in Puglia. Il PD Puglia e la sua classe dirigente hanno deciso di arrivare all'appuntamento del congresso regionale con una candidatura unica,

indicando in Marco Laccarra la persona in grado di guidare e gestire al meglio, con equilibrio, coraggio e buon senso, la delicata fase politica che il partito è chiamato ad affrontare. Il PD quindi non ricorrerà allo strumento delle primarie per

la nomina del nuovo segretario. Le sfide e gli appuntamenti elettorali che attendono il Partito Democratico nel prossimo futuro impongono una scelta di unità, che dia un segnale di compattezza agli elettori, ai militanti e ai simpatizzanti del partito di maggioranza, a livello politico e istituzionale, sul territorio pugliese. "Mi impegnerò al massimo per rafforzare l'unità del partito e per creare un ponte solido tra il partito regionale e il partito nazionale": queste le prime dichiarazioni di Marco Laccarra. "I cittadini ci chiedono - continua - di essere il punto di riferimento politico in vista di tante sfide, presenti e future: insieme, condividendo percorsi e obiettivi, nel segno del dialogo e dell'ascolto delle istanze del territorio, possiamo continuare a proporci come supporto del governo nazionale, del governo regionale e del centrosinistra in Puglia".

# L'eco di Acquaviva

DIREZIONE PER L'ITALIA: VIA ROMA, 21 - ACQUAVIVA DELLE FONTI (AV) - DIREZIONE PER GLI U.S.A.: 125 WASHINGTON ST NEWARK, N.J.  
**DAL 10 OTTOBRE 1957** **PROSSIMO NUMERO** Lire 2

Un po' di storia dell'Orlanotrolo Femmine **L'ECO DI...ACQUAVIVA** GIANNI PALOMBELLI SOLENNEMENTE FESTECCIATI

**SARA' IN EDICOLA IL SABATO**



**L'Eco di Acquaviva lo trovate gratuitamente nelle edicole:**  
**Chiosco Piazza Vittorio Emanuele II, Forcillo via Roma,**  
**Montenegro Piazza Garibaldi, Nardulli via V. Pepe**  
**ang. via Curzio e Sportelli/Petrelli via Roma**